

Lettere sul disagio



Bimbi disperati se i genitori non trasmettono sicurezza

di PAOLO CREPET

Sono una nonna di 67 anni. Come tante altre nonne tengo dietro al nipotino, Francesco, di poco più di tre anni e che dal settembre scorso frequenta l'asilo.

Teresa

Cara nonna Teresa, sapesse quante volte sono venute da me persone normalissime a parlare dei loro figli: volevano qualcuno che ne prendesse cura, qualcuno cui delegare la guarigione.

Un bambino non possiede tanti modi per esprimere il suo dolore, il suo disagio. Può rifiutarsi di fare ciò che noi vogliamo che faccia, per esempio può rifiutarsi il cibo o la scuola.

Oppure può tentare di far sentire il suo disagio urlando e piangendo: sa bene che solo così può sperare di attirare la nostra attenzione.

Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig, lezioni di emozioni» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 12 alle 13.

Una ricerca condotta sull'uso di sostanze psicotrope da parte degli studenti di 26 paesi di tutto il continente

Beve alcool e fuma troppo, anche hashish

Preoccupante foto del sedicenne europeo Presentati al Cnr i dati raccolti nell'ambito del «Progetto europeo di sorveglianza sull'uso di alcool, tabacco e altre sostanze illecite». I giovanissimi italiani accendono a 13 anni la prima sigaretta e sono ai primi posti per consumo frequente di vino e birra.

Fumano molto precocemente e non solo tabacco, ma anche marijuana e hashish, bevono alcool (soprattutto birra, ma in Italia anche vino), consumano anfetamine, Lsd ed ecstasy in quantità non irrilevante.

Per quel che riguarda l'alcool, la maggioranza degli studenti l'ha bevuto almeno una volta, ma il consumo più stabile (almeno 40 volte) vede il primato di Danimarca e Gran Bretagna, mentre l'Italia, con il 5%, è ai primi posti nell'uso frequente.

L'importante studio, denominato Espad (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) è stato effettuato nel 1995 contemporaneamente in 26 paesi europei.

Obiettivo era (e sarà, perché è auspicabile che la ricerca si ripeta e i risultati si possano confrontare anche con quelli della tolleranza Olanda) quello di raccogliere una serie di dati che riguardano atteggiamenti e comportamenti degli studenti nei confronti di sostanze che possono indurre dipendenza.

La ricerca, presentata dal coordinatore per l'Italia, professor Fabio Mariani, del Cnr di Pisa, e dalla dottoressa Teresa Di Fiandra, è stata condotta con una metodologia concordata e standardizzata per garantire la comparabilità dei dati.

Il problema più grosso per l'immediato futuro riguarda dunque l'uso e l'abuso di alcool e sigarette, ma i ricercatori attirano l'attenzione su alcuni scenari che vedono anche un ampio uso di sostanze illecite, come marijuana, hashish, anfetamine, Lsd ed ecstasy tra i giovani e i giovanissimi.

Anna Morelli

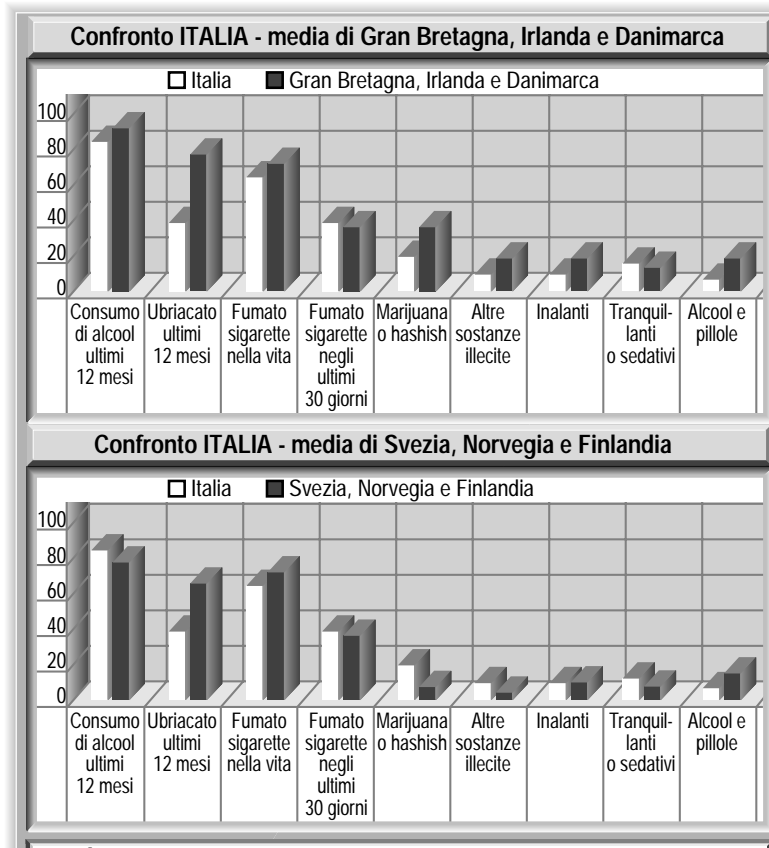


Table titled 'L'ETA DEL PRIMO BICCHIERE (% degli studenti che hanno cominciato a 13 anni o prima)'. It lists the age at which students start drinking beer, wine, spirits, and tobacco across various European countries.

L'Europa vieta la clonazione di esseri umani

Con un protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Biomedicina, il Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa ha approvato ieri a Strasburgo il divieto di procedere alla clonazione umana. Il protocollo, che dovrà essere adottato formalmente il 12 gennaio 1998 a Parigi dai paesi firmatari della Convenzione di Biomedicina, si propone di tutelare l'essere umano nella sua dignità e identità.

I risultati di una indagine condotta da cinque associazioni italiane

I malati di Aids e le terapie alternative

Un terzo ne fa uso, ma non tutti lo dicono

Erbe, yoga, meditazione, omeopatia, le terapie cosiddette alternative sono molto più diffuse di quanto si pensi anche tra coloro che sono sieropositivi al virus dell'Aids (senza sintomi, in fase avanzata dell'infezione e anche malati).

Le terapie complementari vengono utilizzate da molti malati - ha affermato Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, presentando l'indagine - per questo chiediamo che venga aperto un centro presso l'Iss per validare o meno l'efficacia di tali terapie, delle quali comunque si occuperà la commissione nazionale Aids a dicembre.

omeopatia, rilassamento, tecniche mentali, yoga, terapia nutrizionale, pranoterapia, fitoterapia) sono soprattutto le donne (40,5%); persone con alto livello di istruzione (il 52,5% è laureato) e i single (uomini e donne). Ci si rivolge alle terapie complementari, ha spiegato Lital Holland, direttore dell'indagine, «non per stregoneria, ma per ricercare rimedi a precisi disturbi o effetti collaterali dei farmaci. A sommarle il 33% dei casi sono medici, nel 24% gente senza preparazione. Gli intervistati che utilizzano tali terapie dichiarano di aver migliorato il senso di benessere (39%), di avere meno stress e ansia (26,9%), meno stanchezza (23,5%), più appetito (23,3%).

Osservata per la prima volta la distorsione della struttura dell'universo teorizzata da Einstein nel 1918

Stelle di neutroni «ingoiano» lo spazio-tempo

La scoperta fatta da due astrofisici italiani e da quelli del Mit di Boston sulla base dei dati trasmessi dal satellite Rxtc.

Ifisici lo chiamano frame dragging, il dragaggio dell'intera struttura. E consiste in una distorsione così profonda della geometria dello spazio tempo, da apparire come il collasso dello stesso contenitore ove avvengono gli eventi cosmici.

Il fenomeno è stato previsto nel 1918. Come naturale conseguenza dalla teoria della relatività generale di Albert Einstein. Ma, in quasi ottant'anni, non è mai stato osservato. Anzi, non era

mai stato osservato. Perché ieri due gruppi, diversi e indipendenti, di astrofisici hanno annunciato di averlo finalmente rilevato, il frame dragging: il dragaggio dello spazio-tempo. Il primo gruppo è costituito da Luigi Stella, dell'Osservatorio Astronomico di Roma, e da Mario Vietri, della Terza Università di Roma.

no così anche per il gruppo guidato dall'astrofisico Wei Cui, del Centro di Ricerche Spaziali del Massachusetts Institute of Technology (Mi) di Boston. L'équipe ha analizzato i dati del medesimo satellite RXTE, ma relativi a un gruppo di (presunti) buchi neri massivi rotanti e elevata velocità.

Quelle a neutroni sono stelle massive decadute dopo un'effimera, ma intensa stagione da supernovae, che le ha portate a brillare come milioni se non miliardi di Soli.

ra. I buchi neri massivi sono oggetti cosmici ancora più grandi. Anche se assolutamente invisibili, perché la loro forza gravitazionale è tale da impedire persino ai raggi di luce di uscire dai loro confini.

Talmente possente da drenare non solo materia e radiazione. Ma anche la struttura stessa dell'universo. La teoria della relatività prevede che urlando, mentre precipita nel gorgo di un buco nero o di una stella a neutroni, lo spazio-tempo emetta neutroni.

Pietro Greco

Vulcano colossale fotografato su lo da «Galileo»

Nuove immagini trasmesse dalla sonda spaziale Galileo confermano che lo, una delle lune del pianeta Giove, è il corpo vulcanicamente più attivo del sistema solare.

Seconda uscita spaziale nella settimana

Mir, passeggiata di sei ore Riattivato un pannello solare

Complimenti ai cosmonauti della stazione orbitante russa Mir che ieri mattina hanno concluso una «passeggiata spaziale» di sei ore (la seconda questa settimana) sono stati rivolti dal responsabile a Terra della missione, Vladimir Soloviov, il quale dalla base di Koroliov ha definito «un successo» l'uscita.

solari, un nono è operativo ma soltanto a metà, uno è stato irrimediabilmente danneggiato dalla collisione del giugno scorso. Il nuovo pannello è stato montato sul modulo Kvant. L'operazione si è svolta senza problemi fino al momento in cui il dispositivo si sarebbe dovuto «aprire»: l'astronauta statunitense David Wolf che operava dall'interno della Mir, ha dovuto inviare il comando più volte e i suoi due compagni sono dovuti intervenire manualmente per far dispiegare del tutto il pannello. Grazie all'installazione del pannello solare, ha detto da Terra Vladimir Soloviov, la Mir può ora contare nuovamente su un livello ottimale di approvvigionamento di energia elettrica e tutte le apparecchiature scientifiche di bordo possono funzionare contemporaneamente. Quanto alla depressurizzazione del modulo di transito, il problema pare risolto, anche se occorrerà attendere tre giorni per accertare che il modulo sia pienamente ripressurizzato. La prossima uscita è prevista per il 5 dicembre.